

# Farmaci, ricette e mascherine

## L'emergenza vista dalle farmacie

«Il gel per le mani è arrivato, ma i contenitori restano ancora introvabili»

### FOCUS

Incontro con il personale della farmacia Internazionale di Alba

DI BEPPE MALÒ

» Se i medici sono la categoria più e duramente coinvolta dall'emergenza Covid, occorre ricordare anche il ruolo svolto dal personale delle farmacie che, specialmente nella primissima fase dell'emergenza, sono stati un punto di riferimento prezioso in un momento particolarmente critico. Il nostro giornale ne ha parlato con **Andrea Cornaglia** e con i colleghi **Matteo Dellapiana** e **Michela Di Gregorio** della "Farmacia Internazionale" di Alba.

**Com'è oggi la situazione?**

«Diciamo che noi siamo ora la prima retrovia della prima linea dopo essere stati per alcuni giorni praticamente la prima linea di questa emergenza. Dei primi giorni ricordiamo bene l'assalto delle persone che chiedevano a noi informazioni che non avevamo in un quadro generale di notizie contrastanti». **Cosa vi preoccupa in questo momento?**

«Ci preoccupa molto il fatto che siamo considerati e siamo a tutti gli effetti degli operatori sanitari, ma al tempo stesso sia-



La farmacia Internazionale di Alba

« Soprattutto gli anziani sono preoccupati e molto impauriti. Sono loro che hanno più difficoltà ad affrontare l'emergenza »

Michela Di Gregorio, farmacista



mo visti come dei commercianti che non hanno a disposizione le risorse di prevenzione che, pur con grandi difficoltà, sono disponibili per gli operatori sanitari. Essendo un'attività privata è giusto che sia stata la proprietà ad attrezzare la farmacia con le barriere in plexiglass, ma ancora oggi è per noi molto difficile avere mascherine lavabili o di tipo ospedaliero usa e getta. Ci siamo arrangiati da noi utilizzando il "know how" di mamme e nonne abili con la macchina da cucire. Per

il pubblico per ora non ne abbiamo, ma pare ci saranno presto forniture. Speriamo».

**Avete paura?**

«Sostanzialmente no. Abbiamo installato le protezioni, adesso abbiamo il gel per le mani (ma non i contenitori per contenerlo che sono introvabili), crediamo che siano in arrivo le mascherine, accogliamo poche persone per volta. Facciamo il possibile, il resto è imponderabile. Vediamo che sono preoccupati e impauriti gli anziani, davvero disorientate nell'aff-

frontare quest'emergenza. Personalmente, potrei dire che mi sento più sicuro dietro il bancone che fuori dalla farmacia». **Ci sono stati tentativi di speculazione?**

«Sicuramente. Ma non da parte dei farmacisti. Se una mascherina costava pochi centesimi e adesso noi la dobbiamo comprare a prezzi folli, a cui aggiungere o meno un ricarico, da applicare ai clienti è giusto che si facciano scelte su base etica. Se poi Amazon vende mascherine a 12 euro forse è corretto parlare di speculazione». **Cosa cambia per la consegna dei farmaci con le nuove norme di contenimento?**

«Per ridurre al minimo l'affollamento degli studi i medici possono spedire alla email dei loro assistiti le ricette bianche (quelle dematerializzate). Gli assistiti possono stamparle e portare in farmacia, oppure "inoltrare" alla farmacia le ricette. Saremo noi a stamparle e consegnare i farmaci. Quello che non si può fare è la trasmissione diretta tra medico e farmacia. Purtroppo per alcune categorie di farmaci, ad esempio gli analgesici maggiori, i farmaci oncologici, i farmaci psichiatrici e quelli consegnati per conto della farmacia dell'ospedale, questa agevolazione non vale e bisogna ricorrere allo studio del medico». ♦